

Mosca

Breznev oggi in Jugoslavia

Dalla nostra redazione
 MOSCA, 23. Il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica Leonida Breznev partirà domani mattina, alle 9, dall'aeroporto di Vnukovo alla volta di Belgrado per una visita ufficiale di 10 giorni nella Repubblica Federativa Jugoslava. Accompagneranno Breznev il vice direttore della Sezione esteri presso il Comitato centrale del PCUS Andropov, il vice ministro degli esteri Firubini, il presidente del Comitato per i rapporti culturali con l'estero Romanovski, il direttore delle Istituzioni Aguiabai e altri esperti.

Breznev visiterà centri agricoli e industriali della Jugoslavia accompagnato dal presidente Tito e toccherà nel corso del suo viaggio le città di Belgrado, Spalato, Lubiana e Zagabria.

Ogni passo volto a rafforzare l'amicizia e la cooperazione fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia — scrive questa mattina il quotidiano *Sovetskaja Rossia* — è salutato con soddisfazione dai popoli sovietico e jugoslavo

perché il costante miglioramento delle relazioni fra i due paesi ha un ruolo positivo per tutti gli stati che costituiscono il socialismo e il comunismo.

Il quotidiano moscovita sottolinea che la Jugoslavia e l'Unione Sovietica hanno posizioni molto vicine su alcuni importanti problemi internazionali come il disarmo e la soluzione pacifica della questione tedesca, mentre fra i due paesi si sviluppano favorevolmente le relazioni commerciali ed economiche e si intensificano gli scambi fra le organizzazioni scientifiche, culturali, sindacali e giovanili.

Secondo le previsioni e sulla base del recente accordo commerciale quadriennale, l'interscambio sovietico-jugoslavo raggiungerà quest'anno la cifra di 120 milioni di dollari, pari a oltre 72 miliardi di lire. « Il viaggio del presidente Breznev — conclude il giornale — indica che le relazioni sovietico-jugoslave sono sulla strada buona, servirà a rafforzare la multilaterale collaborazione fra i due popoli fratelli ».

Augusto Pancaldi

Sedicenne uccisa a coltellate ferito il fidanzato

Dalla nostra redazione
 MILANO, 24. Un delitto a stato compiuto ieri sera alle ore 21,50 alla periferia di Desio, in via Caravaggio, ove una sconosciuta ha selvaggiamente aggredito una coppia in sosta nei pressi di un cantiere edile. L'aggressore è improvvisamente sbucato dal buio ed ha colpito con una tremenda coltellata al basso ventre la sedicenne Ornella Bonera scagliandosi in seguito con impeto contro il suo compagno Angelo Giangreco di 21 anni, che è stato colpito con cinque coltellate al torace e due alla schiena. In un disperato tentativo di difesa il Giangreco è riuscito a colpire con un calcio l'assassino che si è dato alla fuga.

Per essendo stato gravemente ferito il giovanotto si è recato in un ospedale di Desio dove è stato operato e ha chiesto aiuto a dei muratori che si pernottavano. « Andate ad aiutare la ragazza. E' sulla strada — ha detto — sta peggio di me! ».

I soccorritori hanno trovato la giovane Bonera esanime sul selciato con le mani spasmodicamente contratte sul ventre. Essi hanno immediatamente avvertito il pronto soccorso e poco dopo è accorsa la Croce rossa che ha trasportato la ragazza all'ospedale di Circolo di Desio, dove poco dopo il ricovero è spirata.

Anche il Giangreco è stato prontamente trasportato all'ospedale di Desio ove versa in gravi condizioni.

Il Giangreco, un immigrato giunto con la famiglia a Desio da Campobello di Licata (Sicilia) è occupato, come la sua giovane compagna, alla Sna-Lilioni di Varedo, ove presta la sua opera di operaio.

Nonostante le sue gravi condizioni egli è riuscito a fornire i connotati dell'aggressore. Si tratta di una persona di media età, bionda ed alto circa un metro e settanta. Altro l'aggressore non ha potuto dire: ha perso conoscenza ed ora i medici lottano per strapparlo alla morte con trasfusioni di sangue ed un intervento operatorio d'urgenza.

Sulla causa dell'aggressione non si hanno notizie.

La squadra mobile, giunta sul posto dell'aggressione, sta indagando. La gente di Desio ricorda ancora con apprensione un altro caso di aggressione di due fidanzati avvenuto il 23 luglio scorso. Due fidanzati, Livio Colicchio e Lidia Vismara, vennero selvaggiamente aggrediti a coltellate nelle vicinanze della casa di Lissone. Un energumeno assai a coltellate e due innamorati in località S. Giorgio, un luogo isolato e niente affatto illuminato nelle vicinanze della strada comunale, erano giunti in motocicletta. Anche su di loro l'aggressore si avventò brandendo il coltello. Venne allora colpita una femmina e morì la ragazza che si rinvenne dopo una ventina di giorni d'ospedale. Mentre il suo compagno venne salvato solo grazie ad un delicatissimo intervento chirurgico. L'aggressore venne descritto dal Colicchio come un uomo

Algeria

Continua l'operazione «risanamento»

Dal nostro inviato
 ALGERI, 23. L'operazione di «risanamento» prosegue nella zona d'Algeri, sostenuta dalle popolazioni e senza incidenti. Molti nuclei della 4. villosa si sono uniti ad essa, mentre altri sarebbero scomparsi da soli nella macchia. I soldati, invece, abbandonano tra di loro e più tornano a casa. Anche i gruppi di ufficiali dissidenti si rifugeranno in montagna, come qualcuno prevede, non possono tuttavia ripresentare una forza reale, perché viene loro totalmente negato quel sostegno delle popolazioni che li rendeva intuibili durante la guerra; in fondo luogo, ribellandosi alle leggi del nuovo Stato, essi sono considerati dei banditi e come tali perseguitati. La creazione di «risanamento» in corso anche ad Algeri. L'esercito fino a tarda ora pattugliava i giovani soldati della marineria cittadina, molti quali in borghese, hanno subito a fondo i bar e le case che stanno davanti all'Hotel Aletti - luoghi di ritrovo quotidiano. Tanto ieri che la sera, sono affacciati alla finestra i giornalisti parigini, fra bande rivoli, ognuno di quali aveva avuto il suo. La sera era praticamente impossibile attraversare la città.

Per dimostrare l'importanza dell'ufficio politico annesso al ristabilimento dell'ordine, la Bella stessa ha assistito, mandandosi per strada e piinando da solo fino all'Aletti - questa operazione che sembra in certi momenti un gioco western, per i pugili, tra i soldati e gli ubriachi. La notizia politica del giorno quella della «ricomposizione»

La RAU avrà un «premier»?

IL CAIRO, 23. Il presidente Nasser, annunciato domani, lunedì, 18 (ora italiana) una mozione importante nell'organizzazione del governo. Gli osservatori ritengono che il presidente Nasser annuncerà la creazione della carica di primo ministro, da già ventilata lo scorso maggio.

Il capo dello Stato egiziano annuncierebbe anche la creazione di un organo consultivo composto dai vicepresidenti e di ministri, nominato dal Supremo Consiglio costitutivo dell'Unione socialista araba.

Maria A. Maccocchi

Misterioso delitto in una strada di Desio

Una violenta lite spinge ad uccidere gli «amanti diabolici»?

Il delitto di Chivasso

Dalla nostra redazione
 TORINO, 23. Le indagini del Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino dott. Toninelli e dei carabinieri di Chivasso sul «giallo» del cadavere tagliato a pezzi non si sono ancora concluse malgrado la confessione resa ieri sera dal diciassettenne Giuseppe La Bella e dalla sua amante Lucia Montalbano, di 21 anni. Restano, infatti, da chiarire molte cose che i due «diabolici amanti» scieliani, fra una ammissione e l'altra, non hanno voluto dire forse per non compromettere altre persone a loro care.

Al dott. Toninelli, che ancora non ha emesso mandati di cattura, limitandosi a prolungare il «fermo» dei due amanti e dei fratelli di Lucia, Francesco, di 17 anni e Paolo di 16, mancano ancora molti elementi per poter ricostruire con esattezza lo svolgersi dell'orribile crimine.

Innanzitutto il movente. Tre sono le ipotesi sinora prese in esame dagli inquirenti. La prima potrebbe essere una «condanna» decretata prima da un «consiglio di famiglia» con la designazione dell'esecutore materiale del delitto e di



CHIVASSO — La casa che ospita la famiglia Montalbano; le finestre sono quelle al primo piano

Assisi

Larga unità nella lotta per la pace

Dal nostro inviato
 ASSISI, 23. Si è svolta questa mattina al teatro «Metastasio» di Assisi il primo congresso della Consulta nazionale della Pace. Si è trattato di un momento storico per i prof. Capitini, nella sua introduzione — di una riunione di lavoro, che ha fatto un primo bilancio dell'attività svolta dalla Consulta nei suoi primi nove mesi di vita ed ha tracciato, a grandi linee, il programma dell'azione futura.

Numerose personalità, presenti tra le quali, oltre al professor Capitini, Andrea Gaggero, gli onorevoli Spano e Luzzatto e Terranova ed altri rappresentanti delle varie associazioni che nel nostro paese operano per la pace. L'unità di questi movimenti, fra loro diversi per ispirazione e metodi d'azione, è stata il problema essenziale della pace è, appunto, il primo importante risultato della Consulta, che si è uniti sotto la spinta di quel grande movimento popolare che si è espresso, quasi un anno fa, con la Marcia Assisi-Perugia.

La Consulta nazionale della Pace non si propone di dar vita ad una nuova associazione, ma solo di coordinare le iniziative e creare i collegamenti con tutte le associazioni che lavorano per la pace, senza ricollocare l'attività fra le maggiori iniziative annunciate dalla Consulta, è di quella dello studio di proposte di legge; una prima per il riconoscimento del diritto alla obiezione di coscienza e l'altra per il ritiro delle basi missilistiche dall'Italia, le quali, ormai strategicamente inutili, costituiscono un primo passo verso un disarmo generale.

Nel prossimo mese di ottobre, a Roma, avrà luogo una «taralà rotonda», che aprirà il dibattito sui problemi di iniziativa al congresso sul disarmo svoltosi recentemente a Firenze e i cui atti saranno raccolti in volume che sarà distribuito a tutti i professori universitari. L'invito a tenere una lezione sulla pace e a rotare un ordine del giorno redatto dal professor Enzo Paci, dell'Università di Milano, e Luigi Rognoni, dell'Università di Palermo.

Le adesioni pervenute sino a ora sono trecento. Queste sono state consultate e dovranno gettare le basi per un congresso nazionale articolato e ad alto

Oreste Marcelli

MARIO ALICATA
 Direttore

LUIGI PINTOR
 Condirettore

Taddeo Conca
 Direttore responsabile

Inscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 1047/59

DIREZIONE, REDAZIONE, ED. AMMINISTRAZIONE:
 Roma, Via dei Taurini, 19.
 Telefono: Centrale numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 12.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 5.825, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 5.500, semestrale 2.750, trimestrale 1.375. PUBBLICITÀ: Concorrenza esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia) - Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefono 685.541, 42.845.43 - TARIFFE (millesimo colonna): 200; (millesimo riga): 250; Cronaca 250; Necrologia Partecipazione L. 150+100; Domestico L. 150+200; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

Aereo precipita nell'Atlantico con 78 persone

Avvistate due zattere con superstiti in balia dei mari

Progresso della SPD nello Schleswig
 KIEL, 23. In base ai risultati delle elezioni svoltesi oggi per la Dieta della Schleswig-Holstein, i democristiani hanno mantenuto la maggioranza, perdendo tuttavia terreno dinanzi ai socialdemocratici.

I due sono passati dal 44,4 al 45 per cento, i socialdemocratici dal 35,9 al 39,2 per cento.

Tra gli altri partiti, i liberali hanno progredito (dal 5,4 al 7,9 per cento) mentre il partito tedesco (di estrema destra) ha visto i suoi voti ridursi a meno della metà.

New York
 Rusk all'ONU per incontrare Gromiko

NEW YORK, 23. Il Segretario di Stato americano, Rusk, è giunto oggi a New York ove parteciperà ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Martedì s'incontrerà con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Rusk si è fatto precedere dalla pubblicazione di una dichiarazione da lui rilasciata dinanzi alla commissione senatoriale sul disarmo. In essa, dopo aver rilevato che le trattative sul disarmo non hanno portato alcun serio risultato, Rusk afferma tuttavia che il dialogo doganale pure di favorevole ingresso della Gran Bretagna nel MEC. In altre parole, tali riduzioni dovrebbero compensare quelle accettate dal MEC in caso di ingresso dell'Inghilterra nella comunità europea.

Aereo precipita nell'Atlantico con 78 persone
 LONDRA, 23. Un aereo di linea con sessantotto passeggeri e dieci uomini di equipaggio è precipitato questa notte nell'Atlantico a 500 miglia (900 Km.) a occidente dell'Irlanda, mentre tentava di raggiungere l'aeroporto internazionale di Shannon, con un solo dei quattro motori. Dall'aeroporto, i radiotelegrafisti hanno potuto stabilire istante per istante lo sviluppo del dramma, fino alla catastrofe.

Il pilota dell'aereo aveva infatti comunicato pochi minuti prima della scureggiata di procedere con due soli motori e di sperare di farcela ugualmente. In quel momento, l'aereo, un Superconstellation della Flignt Tieners Airlines americana proveniente da Gandee (Terranova) e diretto a Francoforte, si trovava a 900 miglia da Shannon. Pochi istanti dopo, lo stesso pilota comunicava che un altro motore aveva ceduto. Quindi la radio di bordo taceva. Immediatamente, verso la zona venivano inviate aeree della RAF britannica e apparecchi militari americani. Dopo diverse ore di ricerche, uno degli aerei soccorritori comunicava di aver scorto due zattere, con a bordo un numero imprecisato di persone, in balia dei mari, del vento e della pioggia.

Il numero degli aerei inviati nella zona di Caduta del Superconstellation saliva a una decina, mentre una nave battente bandiera elvetica, la «Colonia» da 9041 tonni, si dirigeva sul posto.

L'aereo che per primo ha avvistato le zattere e un «C-118» «Globemaster» americano. Esso ha comunicato di disporre di carburante in quantità sufficiente per rimanere nella zona 4 o 5 ore in attesa dell'arrivo degli aerei anfibi o di una nave di soccorso.

A Washington si è appreso da fonte militare che a bordo del Superconstellation erano 55 militari americani, 13 dipendenti civili delle forze armate americane e 10 uomini di equipaggio.

Londra

quanti avrebbero eseguito lo scempio del cadavere per disfarsene.

A questa decisione collettiva sarebbe giunta la famiglia Montalbano e il La Bella per vendicare Lucia, ingannata e offesa dal marito. Il «magliaro», oltre ad essere un avanzo di galera, se la intendeva con un'altra donna a Reggio Emilia. Dalla donna aveva avuto perfino due figli.

Seconda ipotesi: delitto «preventivo» dettato dalla paura. Ignazio Sedita, menzionato come il tiratore di carcere a Cattolica, era stato informato dai parenti sull'infedeltà della moglie e a questo proposito aveva già profferito minacce all'indirizzo dei Montalbano e della giovane amante di Lucia. Occorreva prevenire la vendetta del marito tradito.

Terza ipotesi: invece un delitto passionale eseguito dal La Bella su istigazione della giovane amante e con il passivo consenso della famiglia Montalbano. Giuseppe La Bella, descritto dagli amici e dai conoscenti come un bravo e laborioso giovane, ormai faceva parte della famiglia, viveva promiscuamente con loro, divideva il letto con la bella Lucia di cui si era morbosamente invaghito.

Il ritorno del legittimo marito, quindi, costituiva un grosso ostacolo al loro amore e ai progetti che erano in procinto di attuare: fuggire, cioè, in Germania (dove Giuseppe La Bella avrebbe messo su un negozietto da barbiere).

Le ultime notizie, tuttavia, autorizzano anche altre versioni circa il movente dell'orribile scempio.

Nel pomeriggio dalle 15,30 alle 19,30 e nella sera dalle 21 alle 24, il dott. Toninelli si è recato al «Ferrante Aperti» per interrogare ancora Francesco e Paolo Montalbano. Nonostante l'assedio dei giornalisti il magistrato ha mantenuto il più stretto riserbo sul risultato degli interrogatori trincerandosi sul segreto istruttorio. Si presume tuttavia che nel corso di un drammatico confronto avvenuto fra i fratelli Montalbano e Giuseppe La Bella il nome dell'autore materiale del delitto sia venuto fuori: forse uno dei due giovanissimi fratelli.

Quasi alla stessa ora, nel pomeriggio, il tenente Grillo ed il maresciallo Cappa della stazione di Chivasso, varcano il pesante pontone delle «Nuore» per sentire Lucia Montalbano su una nuova circostanza emersa nella mattinata.

Si trattava di accertare se la giovane avesse fatto uso di un preparato omicida allo scopo di stroncare all'inizio una presunta maternità, frutto dei rapporti intercorsi con il diciassettenne cugino. Alle 22,30, quando i carabinieri lasciavano il carcere giudiziario con un verbale composto da 18 fitte cartelle custodite nella borsa, hanno escluso che la donna si trovasse in stato interessante. La motivazione che poteva costituire, da parte della donna, un serio movente.

Si è appreso invece che per circa cinque ore la giovane vedova, con una certa disinvoltura e con una punta di civetteria, avrebbe parzialmente modificato quanto aveva dichiarato ieri Giuseppe La Bella al giudice. Secondo la ragazza il delitto sarebbe stato commesso da un altro sconosciuto del marito, Ignazio Sedita, dopo essersi appartato nella cucina offendendo Lucia con parole infamanti e colpendola con un sonoro manrovescio.

A questo punto le cose sarebbero precipitate. Giuseppe La Bella, intervenendo per difendere l'amante, afferrato un paio di forbici che si trovavano casualmente a portata di mano avrebbe ucciso il Sedita colpendolo mortalmente due volte all'altezza del cuore. Poi il La Bella, Francesco e Paolo Montalbano avrebbero provveduto a sezionare il cadavere e i due amanti, forse complice la madre delle figlie, a occultarne i miseri resti.

Pietro Succa